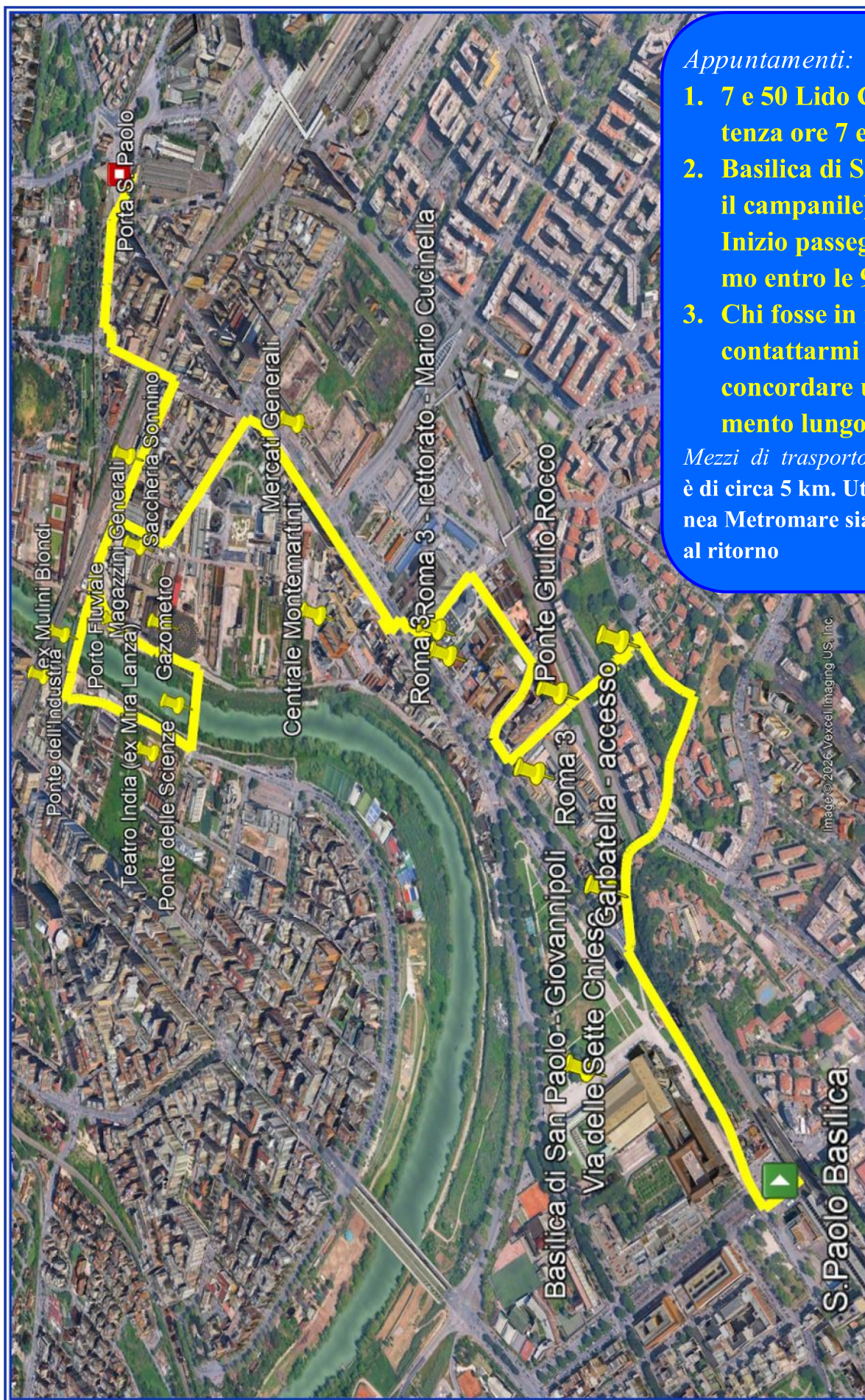


Passeggiata del 1° Marzo 2026: la via Ostiense



Appuntamenti:

1. **7 e 50 Lido Centro: partenza ore 7 e 56**
2. **Basilica di San Paolo (sotto il campanile): ore 8 e 45. Inizio passeggiata al massimo entro le 9**
3. **Chi fosse in ritardo, può contattarmi sulla chat per concordare un appuntamento lungo il percorso**

Mezzi di trasporto: La passeggiata è di circa 5 km. Utilizzeremo la linea Metromare sia all'andata che al ritorno

<i>L'Indice</i>		
♦ Mappa	Pag.1	
♦ <i>L'Indice:</i>	Pag.2	
♦ <i>L'Itinerario</i>	Pag.3	
♦ <i>Notizie pratiche</i>	Pag.3	
<i>Premessa</i>		
♦ <i>Gli obiettivi</i>	Pag.3	
♦ <i>Il Contesto Storico-Urbanistico</i>	Pag.4	
♦ <i>La via Ostiense</i>	<i>Pag.5</i>	
♦ <i>I pellegrini: San Paolo e Giovannipoli</i>	<i>Pag.5-6</i>	
♦ <i>Il distretto industriale e l'infrastruttura portuale</i>	<i>Pag.6-7</i>	
<i>La passeggiata</i>		
♦ <i>La Basilica di San Paolo e Giovannipoli</i>	<i>Pag.8-9</i>	
♦ <i>La via delle Sette Chiese - Piazza Benedetto Brin, "il Pincetto"</i>	<i>Pag.9-10</i>	
♦ <i>Gli edifici della terza Università, il Rettorato di Mario Cucinella</i>	<i>Pag.10-11</i>	
♦ <i>La centrale Montemartini - I Mercati Generali</i>	<i>Pag.11-12</i>	
♦ <i>I Magazzini Generali</i>	<i>Pag.12-13</i>	
♦ <i>Il porto fluviale</i>	<i>Pag.14-15</i>	
♦ <i>Le Officine del gas e il Gazometro</i>	<i>Pag.15</i>	
♦ <i>Il ponte della Scienza</i>	<i>Pag.16</i>	
♦ <i>L'ex Miralanza (il Teatro India) - Gli ex Mulini Biondi</i>	<i>Pag.16-17</i>	
♦ <i>Il ponte dell'Industria – le industrie Sonnino – le Concerie</i>	<i>Pag.18</i>	
♦ <i>Le mura aureliane e la Porta San Paolo</i>	<i>Pag.19</i>	
♦ <i>Qualche considerazione finale</i>	Pag.20	
♦ <i>Bibliografia</i>	Pag.20	

L'itinerario:

La passeggiata di Domenica 1° Marzo è stata preparata in collaborazione con il Docente Mauro Sgaramella e si svolgerà all'interno del quartiere Ostiense tra la Basilica di San Paolo e la porta San Paolo.

Arriveremo alla fermata *San Paolo Basilica* con il treno da Ostia e la prima sosta la faremo davanti alla Basilica.

Dopo una breve sosta, percorreremo la *via delle Sette Chiese* per raggiungere *Piazza Brin* attraverso *via Guglielmotti*. Da *Piazza Brin* scenderemo verso la *via Ostiense* attraversando il ponte *Giulio Rocco*, recentemente ripristinato. Percorrendo *via Libetta* raggiungeremo i palazzi progettati da *Mario Cucinella per il Rettorato e gli Uffici Amministrativi della Terza Università*. Tornati sulla *via Ostiense*, la seguiremo fino a *via del Commercio* da cui raggiungeremo *via del Porto Fluviale*. Da *via del Porto Fluviale*, seguendo la *Riva Ostiense* attraverseremo il Tevere sul *ponte della Scienza*. Percorrendo il *Lungotevere Gassman*, attraverseremo di nuovo il Tevere tramite il **ponte dell'Industria**, recentemente ripristinato. Seguendo la *via del Porto Fluviale*, raggiungeremo *via delle Conce* e *viale del Campo Boario* per tornare alla stazione *Metromare di Porta San Paolo*.

La passeggiata avrà una lunghezza complessiva di circa 5 Km e, oltre alla lunghezza, non presenta difficoltà particolari tranne la breve salita di *via delle Sette Chiese*.

La lunghezza della passeggiata, determinata dalla topografia stradale del quartiere, rende purtroppo necessario partire da Lido Centro con il treno *delle 7 e 56*, come indicato nella scheda riepilogativa.

Notizie pratiche

Buona parte del percorso (soprattutto il porto fluviale, il Lungotevere Gassman e il ponte dell'Industria) è *del tutto priva di Bar* che sono invece presenti alla stazione di *San Paolo Basilica*, lungo la *via Ostiense*, in *via del porto Fluviale*, in *via delle Conce* e, naturalmente, nella stazione di *porta San Paolo*.

Appuntamenti:

1. **7 e 50 Lido Centro: partenza ore 7 e 56**
2. **Basilica di San Paolo (sotto il campanile): ore 8 e 45. Inizio passeggiata al massimo entro le 9**
3. **Chi fosse in ritardo, può contattarmi sulla chat per concordare un appuntamento lungo il percorso**

Mezzi di trasporto: La passeggiata è di circa 5 km. Utilizzeremo la linea *Metromare* sia all'andata che al ritorno

Gli obiettivi:

- ◆ In questa passeggiata il racconto di Roma si sposterà sulla *via Ostiense* e sul quartiere circostante nel tratto tra la Basilica e di San Paolo e la porta San Paolo
- ◆ La dismessa area industriale, ciò che resta dell'ultimo porto fluviale di Roma, le loro recenti trasformazioni ed i nuovi edifici sorti ad uso della terza Università di Roma saranno il baricentro della passeggiata

Obiettivi generali:

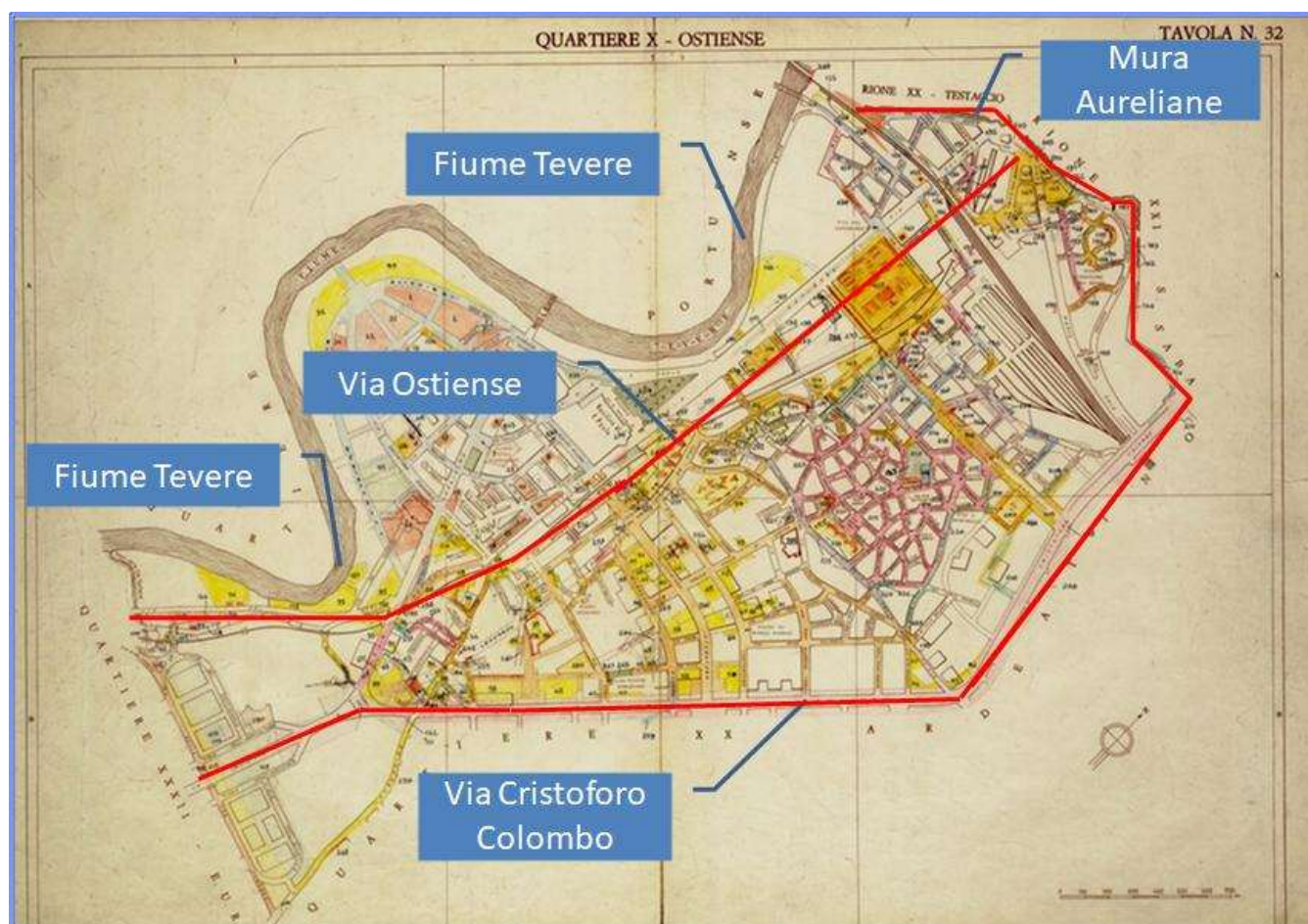
- ◆ Evidenziare il ruolo della *Via* e del *Quartiere Ostiense* nel contesto Romano
- ◆ Comprendere l'organizzazione dei collegamenti viari che conducono alla porta San Paolo e poi verso la Basilica e verso il mare
- ◆ Fornire gli strumenti per approfondire la conoscenza e capire l'evoluzione di questo quadrante della Città

Obiettivi specifici:

- ◆ Definire il contesto urbanistico e storico del comprensorio Ostiense e del suo polo industriale
- ◆ Focalizzare gli episodi storici fondamentali che hanno avuto come protagonista questa parte di Roma
- ◆ Individuare il ruolo di questa parte della città in relazione alla vita cittadina, mettendo in evidenza il ruolo del polo universitario nelle profonde trasformazioni tuttora in atto

Il contesto storico-urbanistico:

- ◆ Il quartiere Ostiense è delimitato dalla via Cristoforo Colombo, dal Tevere e dalle mura Aureliane che lo separano dai rioni della città storica. La via Ostiense, che garantiva e garantisce i collegamenti con il mare, ne costituisce l'asse viario principale.
- ◆ In epoca Romana, il territorio era caratterizzato, soprattutto verso l'attuale EUR dalla presenza di ville Rustiche oltre a un piccolo insediamento (Vicus Alexandri) situato tra la via Ostiense e l'EUR. Il vicus Alexandri aveva una propaggine fluviale (il cd porto della pozzolana in prossimità della basilica di San Paolo). Infine, una vasta necropoli, solo parzialmente scavata, fiancheggiava la via Ostiense fin quasi alla Piramide
- ◆ In età imperiale e poi tardo-antica molte catacombe si insediarono nei terreni tufacei che fiancheggiavano la via Ostiense
- ◆ Il territorio del quartiere è rimasto a lungo un semplice collegamento con la grande Basilica dedicata a San Paolo che era collegata alla porta San Paolo da un lungo portico, percorso protetto per i moltissimi pellegrini che visitavano la Basilica.
- ◆ La cesura avvenne dopo il 1870, quando fu deciso che la zona pianeggiante sotto l'Aventino e fino alla Basilica, sarebbe divenuta un distretto industriale in cui si inserì anche il progetto di Paolo Orlando che prevedeva lo scavo di un canale navigabile che dal litorale di Ostia avrebbe dovuto raggiungere la piana di San Paolo subito a valle della Basilica. Il nuovo insediamento della Garbatella avrebbe dovuto garantire le abitazioni per gli addetti alla nuova struttura portuale.
- ◆ Il quartiere Ostiense è delimitato dalla via Cristoforo Colombo, dal Tevere e dalle mura Aureliane che lo separano dai rioni della città storica. La via Ostiense, che garantiva e garantisce i collegamenti con il mare, ne costituisce l'asse viario principale.



La via Ostiense:

- ◆ Era probabilmente parte di un percorso più antico che collegava le aree appenniniche (la Sabina) con le saline alla foce del Tevere.
- ◆ La corsa di Roma verso il mare interruppe questo antico percorso e nacquero due vie distinte controllate da Roma: la via Ostiense e la via Salaria
- ◆ Il ruolo della via Ostiense rimase a lungo fondamentale per Roma perché garantiva il controllo della foce del Tevere (sia militare che commerciale) e l'accesso alle saline sulla riva sinistra del Tevere. La sconfitta degli Etruschi di Veio garantì a Roma anche il controllo della riva destra e delle grandi saline che lì si trovavano
- ◆ La decadenza di Roma (e di Ostia) portò alla decadenza della via Ostiense che rimase tuttavia importante per il collegamento con la Basilica di San Paolo e con gli altri percorsi (via delle Sette Chiese, e la via Laurentina per citare i più importanti) che da essa si diramavano ed infine per raggiungere il borgo di Ostia e le saline che rimasero in funzione fino al 1850, anche se il trasporto del sale avveniva principalmente per via fluviale
- ◆ La mappa tratta dal Catasto Alessandrino fotografa la situazione della via Ostiense nel 1661.
- ◆ Il Catasto Alessandrino è nato per favorire la manutenzione delle strade consolari. Contiene ca. 400 mappe acquerellate e permetteva di ripartire equamente le contribuzioni tra i proprietari delle tenute adiacenti.
- ◆ Le mappe erano conservate rilegate in volumi suddivisi per strada, precedute da piante generali che delineano lo sviluppo delle singole strade consolari a partire dalle porte cittadine. Molte mappe contengono particolari importanti sulla Campagna romana che ne fanno un documento prezioso
- ◆ La bonifica e lo sviluppo del nuovo insediamento di Ostia Mare rivitalizzarono la via Ostiense che fu prolungata per raggiungere il nuovo insediamento.

La via Ostiense (dal catasto Alessandrino, 1661)



I pellegrini: San Paolo e Giovannipoli:

- ◆ I pellegrinaggi a Roma sono sempre stati ben presenti. La perdita di Gerusalemme e l'avvio della pratica degli anni giubilari hanno fatto da volano per una crescita esponenziale dei pellegrinaggi nella città che ospitava i resti mortali di Pietro e Paolo ed in cui aveva sede il Papato che discendeva appunto da Pietro.
- ◆ I primi pellegrinaggi riguardavano soprattutto i Santuari di Pietro e Paolo anche se molte delle chiese cittadine avevano reliquie che esercitavano un'attrazione quasi magnetica sui fedeli che da tutta Europa giungevano a Roma
- ◆ L'attrazione dei fedeli era amplificata anche dalle indulgenze che si potevano ottenere visitando le Basiliche Papali e quelle minori: di fatto molte delle Chiese di Roma godevano di indulgenze che, obbedendo ad alcune regole specifiche, potevano essere ottenute. Queste visite furono in qualche modo co-

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

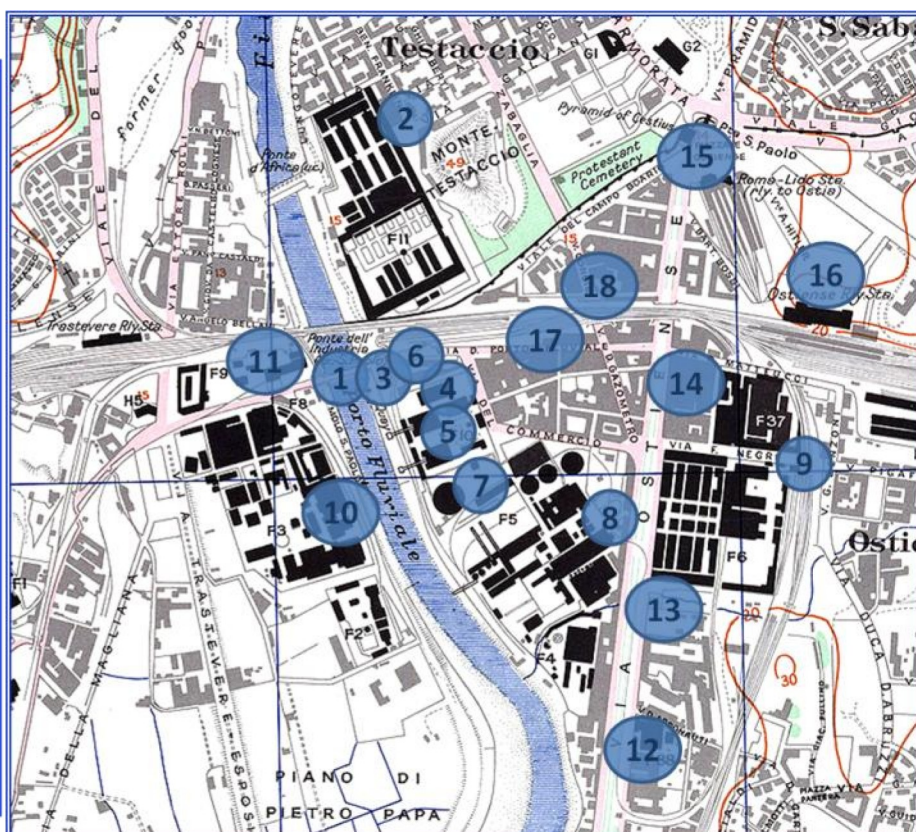
dificate e organizzate da San Filippo Neri che istituì la celebre devozione delle “Sette Chiese”: nelle intenzioni del fondatore una sorta di Carnevale dell’anima, in contrapposizione a quello profano

- ◆ L’enorme affluenza dei pellegrini, specie negli anni Giubilari, era un potente volano per l’economia cittadina ma richiedeva un colossale sforzo organizzativo per la costruzione e l’esercizio di strutture di accoglienza e di cura, ove necessario.
- ◆ Il borgo fortificato di Giovannipoli fu in qualche modo una continuazione del citato Vicus Alexandri ma soprattutto la risposta dei Papi (in questo caso di Giovanni VIII) ad un avvenimento impensabile: il saccheggio delle Basiliche di Pietro e Paolo ad opera di pirati Saraceni che da Ostia risalirono il Tevere ed attaccarono il cuore della Cristianità.
- ◆ Il saccheggio, come narrato nell’incontro online del 29 Gennaio, avvenne nell’846 ad opera di pirati Saraceni che si erano insediati a Taranto e a Bari. Il Papa Leone IV, con Cesario, console di Napoli ed ammiraglio, diede vita a una lega Cristiana con le città di Amalfi, Napoli e Gaeta. Quando nell’849 i Saraceni tentarono un nuovo assalto a Roma, la flotta comandata da Cesario li sconfisse ad Ostia, allontanando il pericolo più grave.
- ◆ Nel volgere di pochi anni – dall’827 all’882 - tre Papi (Gregorio IV, Leone IV e Giovanni VIII) fortificarono la foce del Tevere e le grandi Basiliche di San Pietro e San Paolo, realizzando Gregoriopoli (da cui sarebbe derivato il borgo attuale di Ostia), la città Leonina e Giovannipoli per proteggere, rispettivamente, San Pietro e San Paolo

Il distretto industriale e l’infrastruttura portuale:

- ◆ La nascita della zona industriale a San Paolo è iniziata con interventi sporadici a metà degli anni ‘80 del 1800 (piano regolatore del 1883) per poi essere organizzata ed istituzionalizzata nel primo decennio del 1900 con l’adozione (1909) del piano Regolatore voluto dal Sindaco Nathan, uno dei più grandi e più lungimiranti sindaci che Roma abbia avuto.

1. Ponte dell’industria
2. Mattatoio
3. Capitaneria di Porto
4. Regia Dogana
5. Magazzini Generali
6. Consorzio Agrario
7. Società Anglo Romana (SAR)
8. Centrale Montemartini
9. Mercati Generali - Vetreria Faiella
10. Mira Lanza
11. Mulini Biondi
12. Vetrerie Bordini
13. Stabilimento Croce Rossa
14. Arti Grafiche Salomone
15. Stazione Porta San Paolo
16. Stazione Ostiense
17. Lavatoio lane Sonnino
18. Concerie



- ◆ Le zone individuate dai due piani regolatori corrispondono alla piana di Testaccio (dove fu realizzato il

(Continua a pagina 7)

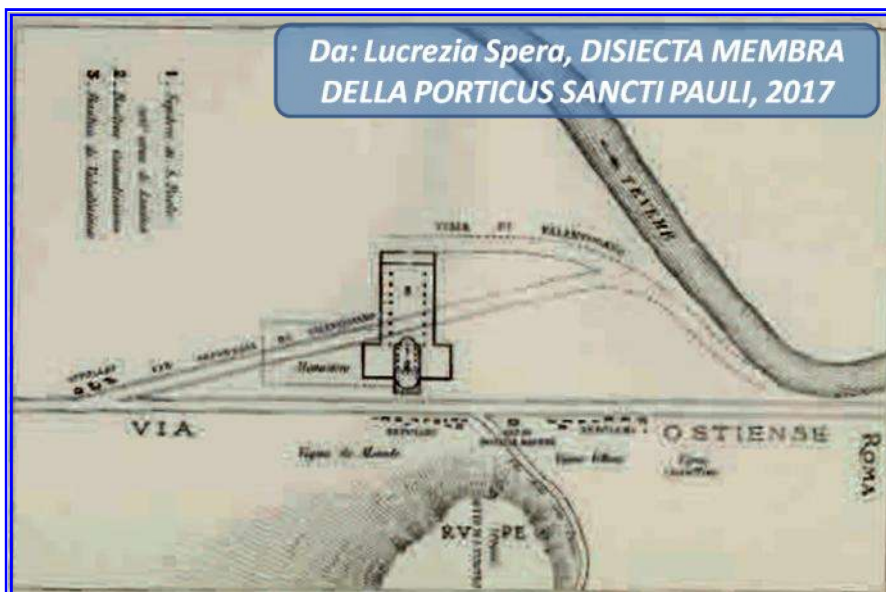
(Continua da pagina 6)

mattatoio a partire dal 1888) e alla vasta zona pianeggiante, alla destra e alla sinistra del Tevere, lungo la via Ostiense e l'attuale viale Marconi.

- ◆ Negli anni a partire dal 1909 nacquero infrastrutture fondamentali per la città: oltre al mattatoio, il collegamento ferroviario (impostato in epoca Pontificia), i mercati Generali, le officine del gas, la centrale termoelettrica Montemartini, il porto fluviale, la Dogana e i magazzini Generali.
- ◆ Tra le industrie che si insediarono fino agli anni '30 nei quartieri Ostiense/Portuense (riva destra del Tevere) vanno citate tra le altre, la grande vetreria Bordoni, i Mulini Biondi, la Mira Lanza, la Purfina, la Campari...
- ◆ La decadenza iniziò negli anni '50 e raggiunse il culmine con la chiusura della produzione del gas sostituito dal metano.
- ◆ Il porto, la cui costruzione iniziò nel 1908, sfruttava le banchine sulle riva del Tevere ed era dotato di impianti relativamente moderni per l'epoca. Venne dismesso quando il traffico del carbone venne meno a causa della sostituzione del gas da carbone con il metano

La Basilica di San Paolo e Giovannipoli:

- ◆ L'origine della Basilica è Costantiniana e fu costruita (più piccola e orientata in modo opposto rispetto a quella attuale) nel IV secolo sopra il "trofeo" di Paolo.
- ◆ A cavallo tra il IV e il V secolo, gli imperatori Valentiniano II, Teodosio I e Arcadio fecero costruire una grande Basilica con le forme di quella attuale.
- ◆ La Basilica attuale è il risultato della ricostruzione seguita all'incendio del 1823 che la danneggiò in



modo gravissimo, distruggendo la maggior parte della decorazione interna.

◆ La Basilica ricostruita ha mantenuto la struttura e le dimensioni dell'impianto dei tre Imperatori e conserva al suo interno preziose testimonianze della sua storia e di quello che fu il secolo d'oro dell'arte Romana: uno dei tanti momenti di intensa creatività e di profonda innovazione che in tutta Italia annunciavano e preparavano il momento che è noto come Rinascimento.

◆ Tra le opere sopravvissute ci

sono il ciborio di Arnolfo di Cambio (il Ciborio con la rappresentazione di santi (Pietro, Paolo, Benedetto e Timoteo) e di storie dell'Antico Testamento), i mosaici dell'arco trionfale e dell'abside e il candelabro del cero pasquale dei Vassalletto. Sono purtroppo perduti gli affreschi di Pietro Cavallini che decoravano le navate centrali.

- ◆ Il grande portico che iniziava subito fuori di porta San Paolo è stato oggetto di uno studio recente che ha permesso



di individuarne alcuni resti nell'orto monastico.

◆ La Basilica, dopo il saccheggio Saraceno dell'846 che ha coinvolto anche San Pietro, è stata fortificata all'epoca di Papa Giovanni VIII (880 ca).

◆ Oltre a San Paolo, il saccheggio spinse i

Papi a fortificare anche Ostia (Gregoriopoli), San Pietro (città Leonina).

- ◆ Il borgo fortificato da Giovanni VIII ha avuto in suo onore il nome di Giovannipoli.



(Continua da pagina 8)

- ♦ Il borgo fu distrutto probabilmente da un terremoto nel 1348 e non ne resta praticamente nulla tranne un'iscrizione, importantissima, probabilmente murata sulla porta di accesso al borgo che cita Giovanni VIII e la protezione data dal muro a tutto il complesso.



**Ecco il muro salvatore, ecco la porta invitta
che bandisce i reprobis e accoglie i pii
Di qui entrate o nobili, vegliardi e giovani togati
e tu popolo di Dio che cerchi la soglia del santo duomo
La città che solennemente costruì Giovanni, presule di Dio
rifulgente per puri costumi e per meriti,
e che da Giovanni l'Ottavo prende nome.
ecco, Giovannipoli si chiama, la città veneranda.
Possa il santo angelo di Dio, insieme col principe Paolo,
proteggere sempre questa porta dagli indegni nemici.
Insigne la costruì tra le ampie mura Giovanni,
Papa della sede apostolica, esultando,
affinché dopo la morte dischiuda a lui Cristo
le porte del regno celeste, nella misericordia di Dio.**

**La Basilica con le tracce della fortificazione medievale
Incisione di Custus Dominicus, Da: Lucrezia Spera, 2009**



La via delle Sette Chiese :

la via, nota anche come via Paradisi, era l'unico percorso di una certa importanza che attraversava i colli di San Paolo collegando la via Ostiense con la via Appia nei pressi di San Sebastiano. Il percorso è tuttora completamente visibile anche se in alcune parti è stato fortemente alterato per l'urbanizzazione del quartiere Ardeatino e l'apertura della via Cristoforo Colombo. Le mappa mostra il percor-

(Continua a pagina 10)

so della via nel contesto del 1830. La via delle Sette Chiese era parte del percorso devozionale omonimo e collegava San Paolo con San Sebastiano sulla via Appia antica. Da San Sebastiano il percorso procedeva per San Giovanni in Laterano. Lungo la via si trovano due importanti complessi catacombali: quello di Commodilla e quello di Domitilla.

Legenda:

- ❶ San Pietro
- ❷ San Paolo fuori le mura
- ❸ San Sebastiano
- ❹ San Giovanni in Laterano
- ❺ Santa Croce
- ❻ San Lorenzo fuori le mura
- ❼ Santa Maria Maggiore



Piazza Benedetto Brin, “il Pincetto”:

La piazza, dedicata al progettista navale Benedetto Brin, costituiva l’accesso monumentale al “Rione” Garbatella, oggetto di una passeggiata effettuata nel 2023. La lunga scalinata arrivava (ed arriva tuttora) fino alla via Ostiense, scavalcando la ferrovia Roma Ostia con un ponte recentemente rinnovato. Gli spazi intorno alla piazza erano occupati da edifici che sono stati demoliti nel tentativo di speculazione edilizia degli anni ‘60. Gli edifici che affacciano sulla piazza (il lotto 5, esempio di “barocchetto”) danno accesso al resto del “Rione attraverso un passaggio coperto.

Gli edifici della terza Università, il Rettorato di Mario Cucinella:

- ◆ Il “Campus” della terza Università è di fatto distribuito nell’intero quartiere Ostiense ed include alcune sedi distaccate tra cui una ad Ostia.
- ◆ L’Università, ha contribuito al recupero e alla riqualificazione di molti degli edifici industriali dismessi attraverso il progetto urbano Ostiense-Marconi condotto di concerto con il Comune di Roma
- ◆ Senza la pretesa di essere esaustivi, *il Dipartimento di Giurisprudenza* è stato realizzato nel sito della vetreria Bordoni, di cui sopravvive la facciata e la tipica struttura “industriale” del tetto a shed (denti di sega) del primo piano. *Gli edifici amministrativi ed il Rettorato* sono stati costruiti ex novo su un progetto dell’Architetto Mario Cucinella. *Il Dipartimento di Architettura* è ospitato ne-



(Continua a pagina 11)

(Continua da pagina 10)

gli edifici dell'ex mattatoio. *Il Dipartimento di Ingegneria* ha sede nelle strutture della ex vasca navale. *Il Dipartimento di Lettere nella ex Alfa Romeo...*

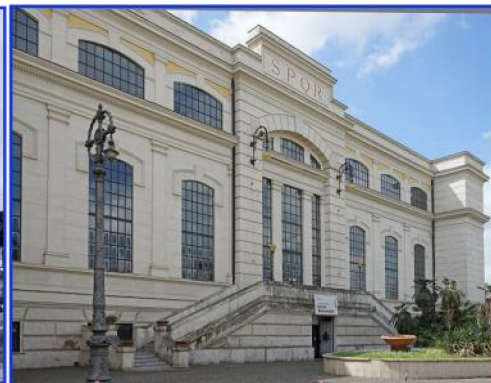
Il Rettorato e gli uffici amministrativi

- ◆ Recentemente (2021) hanno trovato posto nei nuovi edifici progettati dall'Architetto Mario Cucinella. Il progetto è nato nel 2014 e comprende tre edifici principali che, con la loro forma richiamano l'elemento più caratterizzante del quartiere: i gasometri dell'officina del gas.
- ◆ Gli edifici sono raccordati da una "piazza" verde aperta che va da un lato all'altro del complesso.
- ◆ Il sistema di grate verticali che ricopre le superfici vetrate fa da sostegno per i rampicanti piantumati in vasche posizionate sulla terrazze.
- ◆ Particolare attenzione è stata data all'orientamento di tutto il complesso e alla sua ecosostenibilità.



La centrale Montemartini – I Mercati Generali:

- ◆ La Centrale Montemartini è nata nel 1912 e fu intitolata all'assessore Giovanni Montemartini. Era una centrale termica alimentata a gasolio ed è rimasta in funzione fino circa al 1963, e in varie fasi fu potenziata con motori più



potenti e l'aggiunta di una nuova sala macchine.

- ◆ Successivamente è stata ristrutturata, mantenendo in loco la maggior parte delle attrezzature, e viene utilizzata (dal 1997) per esporre la statuaria romana proveniente in massima parte dai Musei Capitolini.
- ◆ Il progetto dei Mercati Generali (Emilio Saffi) venne



(continua a pagina 12)

(Continua da pagina 11)

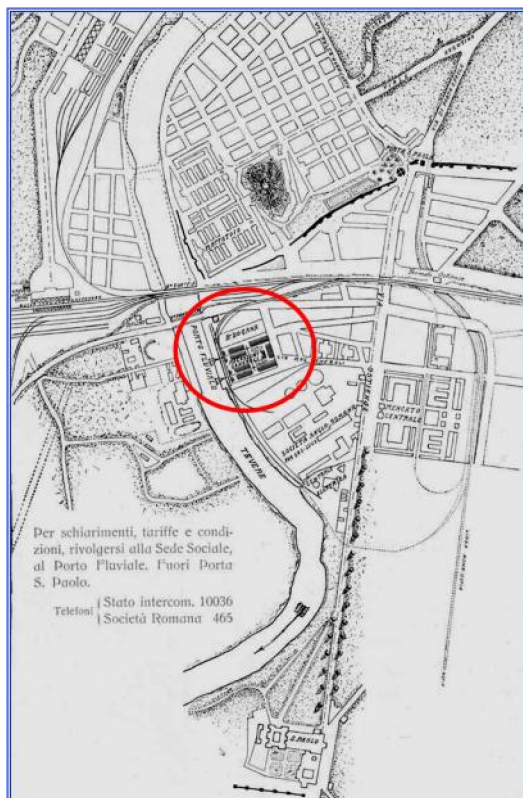
approvato nel 1910, abbandonata l'idea originale di realizzarli in viale Trastevere.

- ◆ I mercati sono collocati in posizione strategica vicino allo scalo fluviale e alle strutture ferroviarie a cui furono collegati tramite binari interni di raccordo.



- ◆ La struttura era basata su due aree principali: una destinata al mercato della frutta e ortaggi e l'altra al mercato del pesce, carni e uova. I due settori erano divisi al centro da un'ampia zona destinata al raccordo ferroviario.
- ◆ I lavori iniziarono nel 1912 con l'esproprio dei terreni in buona parte di proprietà Torlonia e in parte Faiella.

I Magazzini Generali:



- ◆ La realizzazione dei magazzini fu resa possibile dalla contemporanea realizzazione dei raccordi ferroviari con le stazioni Ostiense e di Trastevere e del porto fluviale (nella scheda relativa verrà affrontata la questione del porto o dei porti perché il progetto di Paolo Orlando per la realizzazione di un canale artificiale tra il litorale e Roma era ancora sul tappeto).

- ◆ Il complesso dei magazzini occupava circa 23000 m2 ed era costituito da quattro grandi magazzini di cinque piani ((un sotterraneo, un piano terra e tre piani superiori) collocati in prossimità della banchina, da altri due magazzini di due piani (sotterraneo e piano terreno) posti sul lato opposto e da sei capannoni per il deposito delle merci, in transito o in custodia temporanea, dal lato del fiume

- ◆ I prodotti che giungevano dal Te-

vere venivano prelevati direttamente dai piroscafi e

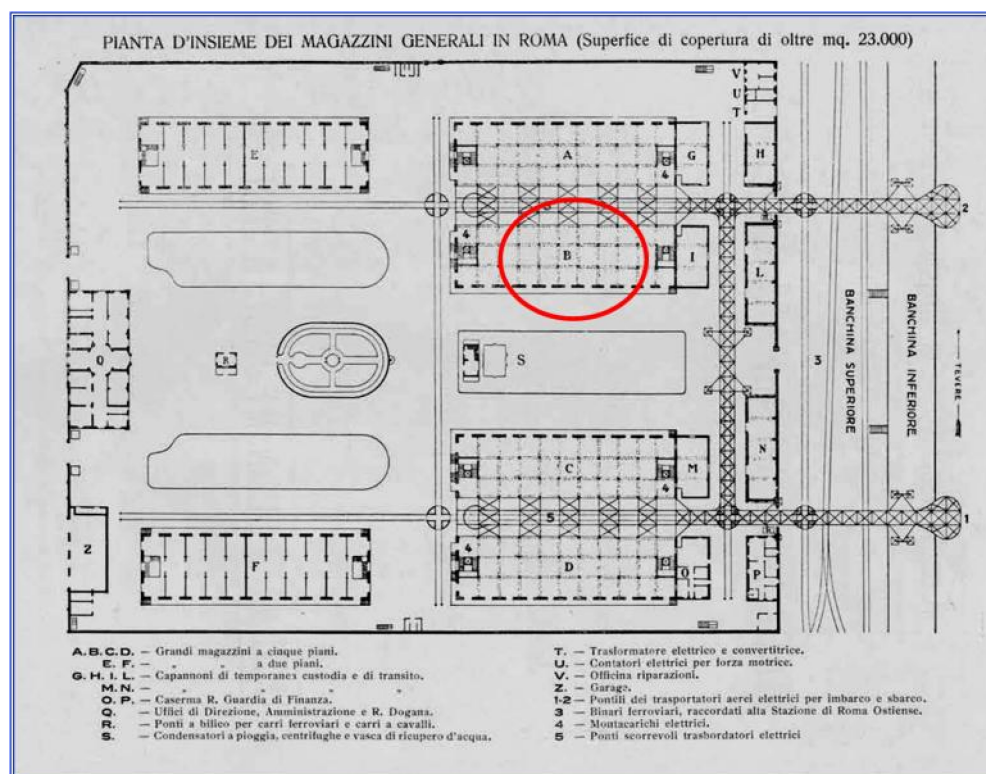
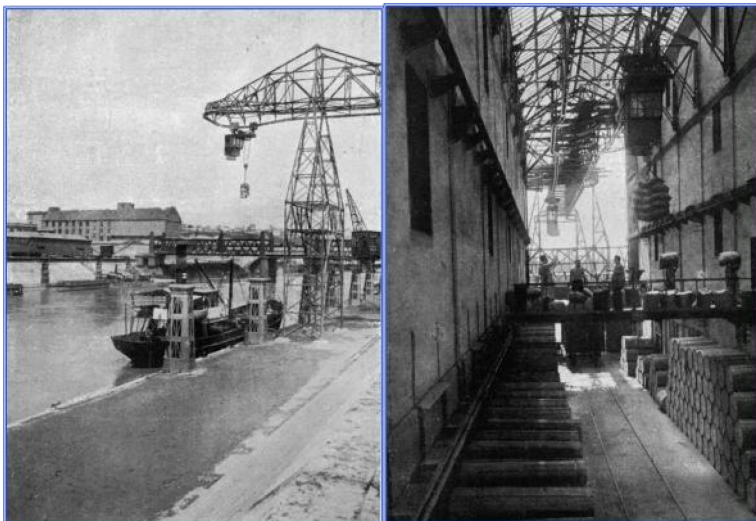


(Continua a pagina 13)

(Continua da pagina 12)

collocati nei magazzini senza la necessità di passaggi intermedi, grazie alla presenza di due pontili in ferro sui quali scorrevano quattro trasportatori aerei della portata di tre tonnellate ciascuno. Sulla stessa banchina che sosteneva i pontili furono posizionati i binari ferroviari, i quali raccordavano l'impianto alla stazione Trastevere e, dal 1923, alla fermata Ostiense

- ◆ Una volta all'interno di un deposito, le merci raggiungevano il piano di destinazione grazie a montacarichi, gru, ponti scorrevoli, pompe per il travaso dei liquidi e altri sistemi. I prodotti deperibili erano conservati all'interno di impianti frigoriferi, collocati nell'edificio contrassegnato in pianta con la lettera B.
- ◆ Il concetto dei "magazzini generali" comparve in Inghilterra alla fine del XVII secolo. Nel corso del XIX secolo finirono per affermarsi in tutta Europa.
- ◆ Oltre alla razionalizzazione del movimento delle merci, il loro principale vantaggio, che contribuì in maniera decisiva alla espansione del commercio, consisteva nella possibilità di posticipare il pagamento dei dazi gravanti sulle merci depositate al momento in cui le merci uscivano dal magazzino.



In Italia questo modello fu recepito per la prima volta nel 1871 con una legge sostenuta da Quintino Sella.

◆ Dopo molti ripensamenti e false partenze si arrivò al progetto del 1910 che collocava i magazzini sulla sponda del Tevere a valle dell'attuale ponte dell'Industria. I Magazzini generali furono inaugurati nel 1912.

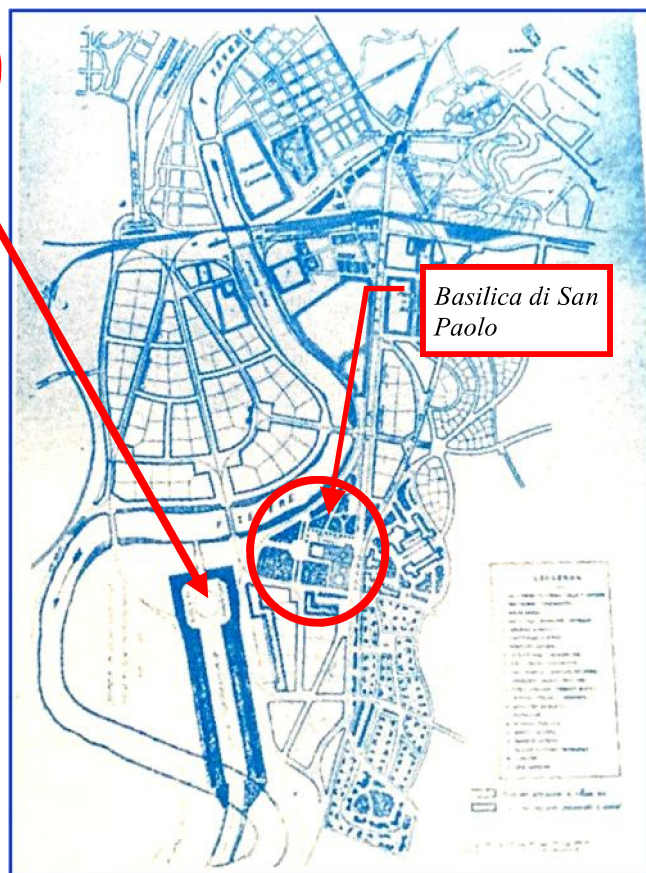
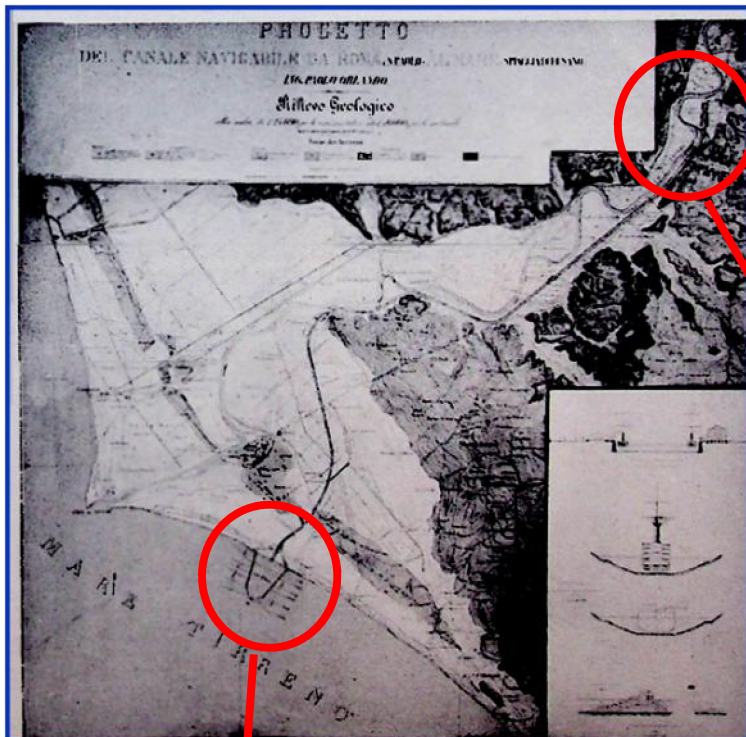
◆ Le buone infrastrutture e la facilità d'accesso ai trasporti (fluviali, stradali e ferroviari) portò ad una rapida crescita del volume medio di merci immagazzinate. La crisi del 1929 e l'inizio di cambiamen-

to delle modalità di trasporto delle merci creò dei problemi che comunque furono superati.

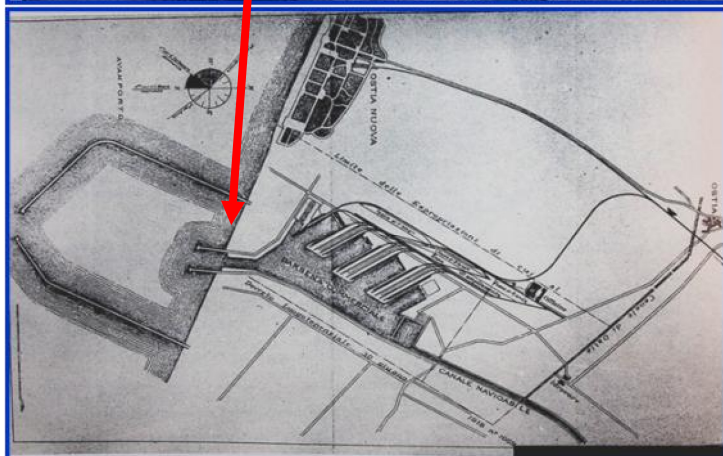
- ◆ La guerra mondiale portò ad un ulteriore aumento dei traffici ma anche dei danni a seguito dei bombardamenti che danneggiarono gravemente le celle frigorifere.
- ◆ Nel 1944 i magazzini furono requisiti dalle truppe alleate e furono riconsegnati solo nel 1947.
- ◆ Il dopoguerra fu segnato da una graduale ripresa che raggiunse il culmine negli anni '60 dopo i quali iniziò un rapido declino che portò alla loro chiusura nel 1984

Il porto fluviale:

◆ Il tema del collegamento di Roma con il mare



Basilica di San Paolo



aveva come corollario la disponibilità di un porto adeguato in città

◆ I cambiamenti che avvennero dopo il 1870 nei collegamenti cittadini resero impossibile il mantenimento in funzione dell'antico porto di Ripa Grande



◆ Sul tema del porto si intrecciarono due proposte che per qualche tempo si cercò di far convivere:

- ◆ La creazione di un porto sul litorale di Ostia collegato tramite un canale artificiale ad un secondo porto che sarebbe dovuto sorgere subito a valle della Basilica di San Paolo. Questa soluzione era propugnata da Paolo Orlando e dal Comitato pro Roma Marittima
- ◆ La seconda soluzione era quella di sfruttare il Tevere per raggiungere la zona industriale in via di realizzazione subito a valle del ponte dell'Industria. Se non fosse stato realizzato il canale navigabile, il terminale a mare sarebbe stato il porto di Fiumicino
- ◆ La soluzione del canale navigabile fu alla fine scartata negli anni '20 mentre il porto fluviale fu realizzato

(Continua a pagina 15)

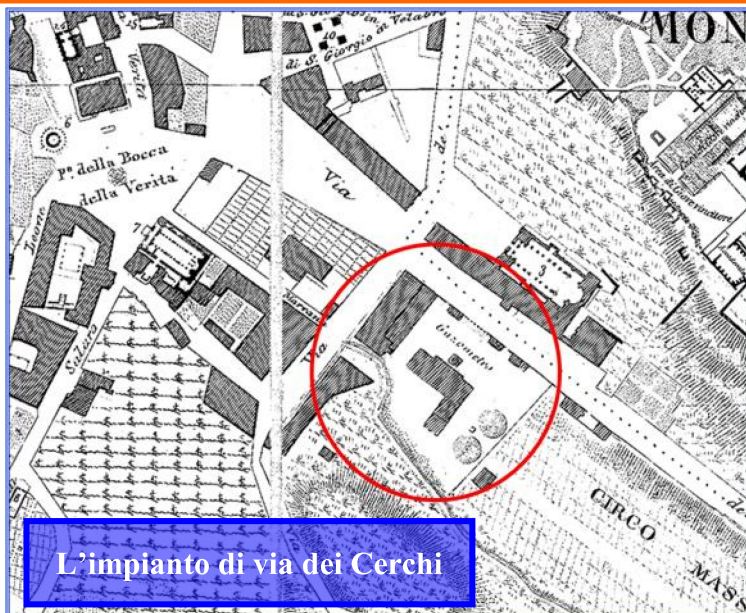
(Continua da pagina 14)

nel 1912 contestualmente ai Magazzini Generali per la cui realizzazione era stato definito contrattualmente come un prerequisito non modificabile

- ◆ Il porto era basato su due banchine fluviali (riva sinistra e riva destra del Tevere) lunghe circa 140 metri ciascuna e dotate da entrambi i lati di mezzi meccanici per la movimentazione delle merci

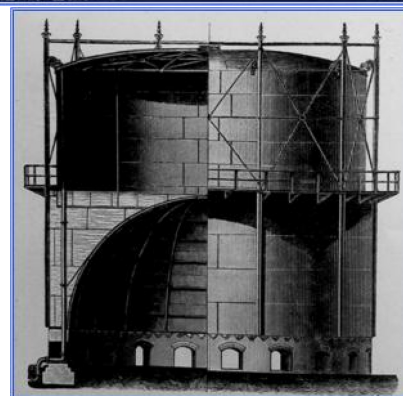
Le Officine del gas e il Gazometro:

- ◆ La prima officina del gas Romana fu aperta nell'area del circo massimo nel 1854 dalla Società Anglo Romana e il gas prodotto veniva usato solo per l'illuminazione.
- ◆ Gli anni dopo il 1870 furono anni di impetuosa crescita demografica e l'impianto di via dei Cerchi divenne rapidamente insufficiente. Nel 1871 fu costruito, sempre ad opera della stessa Società, un nuovo impianto in via Flaminia e finalmente nel 1910 l'Anglo-Romana costruì un nuovo grande impianto nell'area industriale Ostiense e i due impianti più piccoli e più antichi furono dismessi.
- ◆ La collocazione del nuovo impianto era ideale per l'approvvigionamento di carbone che arrivava (trasportato dall'Inghilterra), via mare a Civitavecchia da dove veniva instradato a Roma per via ferroviaria oppure affrontando la risalita del Tevere fino al porto fluviale
- ◆ L'impianto, oltre a tutte le strutture per la produzione ed il filtraggio del gas, includeva tre gasometri più piccoli costruiti nella prima fase della vita delle officine ed uno molto più grande costruito alla metà degli anni '30
- ◆ I depositi per il carbone erano costruiti vicino alla banchina del porto per facilitarne la movimentazione
- ◆ La produzione del gas venne progressivamente abbandonata con l'avvento del gas metano.
- ◆ L'intero impianto venne dismesso a metà degli anni '80 del secolo scorso.



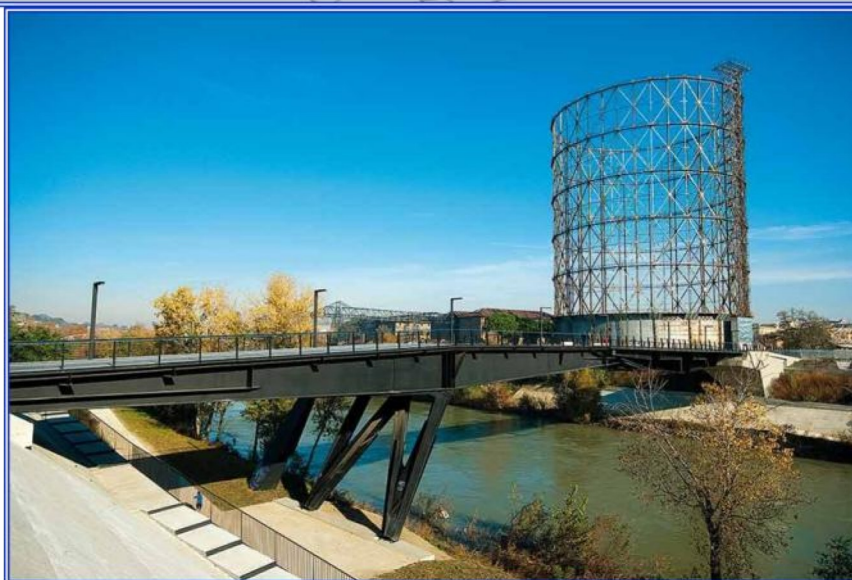
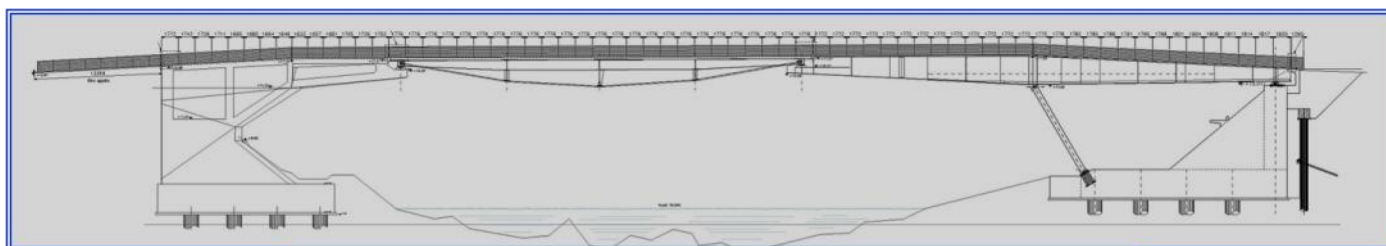
Scheda: il gas illuminante

- ◆ La produzione di gas dal carbone per gli usi più diversi, dall'illuminazione, alla cottura dei cibi, alla produzione di energia e al riscaldamento si diffuse nella prima metà dell'ottocento e continuò per più di un secolo
- ◆ Il processo di produzione era basato sulla distillazione a secco ad alta temperatura (1000-1200° C) del litantrace in forni appositi. Di fatto delle storte per solito verticali che confluivano in un collettore cilindrico riempito di acqua da cui iniziava il processo di depurazione.
- ◆ Il gas così ottenuto contiene molte impurità (idrogeno, metano, ossido di carbonio, acido cianidrico, ammoniacale, catrame) che dovevano essere in qualche modo rimosse: ciò avveniva tramite un trattamento chimico, fisico e meccanico in diverse fasi.
- ◆ Alla fine del trattamento il gas veniva trasferito in un gasometro (il contenitore cilindrico a calotta mobile, tipico del panorama delle officine del gas).
- ◆ I gasometri svolgevano la funzione di regolatori della pressione di distribuzione del gas grazie alla calotta mobile



Il ponte della Scienza:

- ◆ Si tratta di una struttura ciclo-pedonale realizzata nel 2011 tra il Ponte dell'Industria e Ponte Marconi dove si trova il porto Fluviale: collega l'area di lungotevere Papareschi-Gassman, dove c'è il Teatro India, con la zona Ostiense e la Terza Università. Il Ponte è intitolato a Rita Levi Montalcini, senatrice e Premio Nobel per la medicina.
- ◆ La struttura nasce dall'unione di due concetti strutturali: quello della trave a sbalzo da un triangolo, la cosiddetta 'stampella', e quello della trave sostenuta da una fune sospesa.
- ◆ Il ponte, lungo circa 140 metri, è composto da due stampelle che fungono da appoggi sulle rive del fiume (con sbalzi asimmetrici di 30 e 15 metri, riducendo la distanza fra le due rive a soli 36 metri) e da una trave centrale.
- ◆ La trave centrale presenta delle funi poste in tensione che trovano ancoraggio sulle stampelle. La larghezza dell'impalcato è costante per tutta la lunghezza della struttura ed è pari a circa 10 metri.



L'ex Miralanza (il Teatro India) - Gli ex Mulini Biondi:

L'ex Miralanza (il Teatro India)

- ◆ Il Teatro India nacque nella cittadella dell'ex fabbrica Mira, sulla riva destra del Tevere.
- ◆ Il complesso Mira fu costruito in mattoni e all'inizio (primi anni del '900) la fabbrica produceva prodotti chimici. Nel 1913 la fabbrica cambiò la produzione e iniziò a produrre glicerina, prodotto strategico durante gli anni della prima guerra mondiale. Dopo la guerra, data la sua vicinanza al Mattatoio, la fabbrica cominciò a produrre sapone.
- ◆ La concorrenza con la fabbrica Piemontese Unione Stearinerie Lanza, portò alla nascita della Mira Lanza.
- ◆ Dopo la fusione, la fabbrica crebbe ancora ma durante la Seconda Guerra Mondiale, anche a seguito dei bombardamenti, iniziò un declino irreversibile per la mancanza di manodopera e per la comparsa dei de-

(Continua a pagina 17)

(Continua da pagina 16)

tersivi sintetici, non basati su materie prime di origine animale. Lo stabilimento venne perciò chiuso definitivamente nel 1952.

- ◆ Nella primavera del 1999, in attesa di un recupero globale dell'area, una grande parte dell'ex Mira Lanza venne acquistata dal Comune di Roma e si poté dar vita alla seconda sede della Fondazione Teatro di Roma: il Teatro India, inaugurato il 7 settembre del 1999.

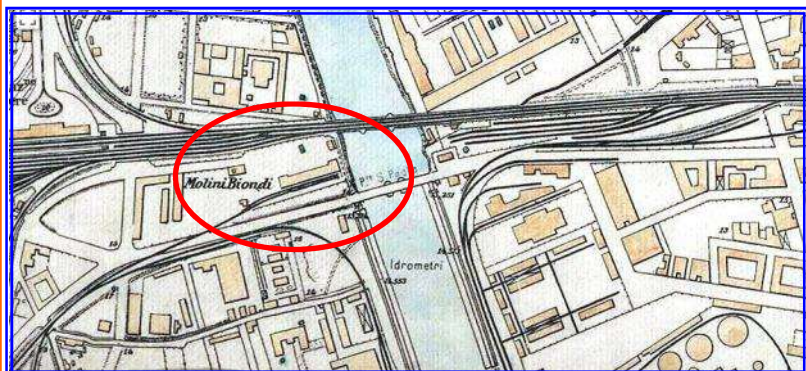


- ① Magazzino (1919) e Saponificio (1919) ② Forni a pirite e deposito acido solforico, (1899) ③ Deposito di solfato di Rame (1907) ④ Caldaie (1919) ed Estrazioni Grassi (1920)



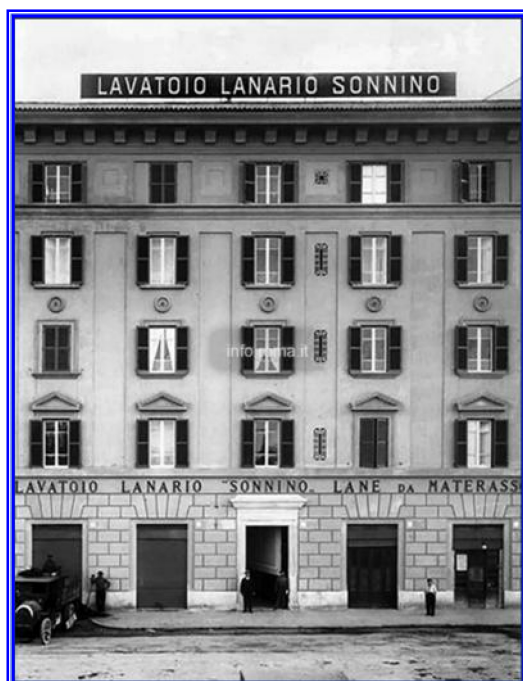
I Mulini Biondi

- ◆ lo sviluppo delle industrie alimentari è legato al forte aumento della popolazione. I mulini Biondi occupavano un centinaio di addetti (non moltissimi in quanto la Pantanella ne occupava quasi 500)
- ◆ Nel 1905 i mulini presero il posto del Mulino Städlin, costruito nel 1885 nella Vigna Costa a ridosso del Ponte dell'Industria. I mulini erano un edificio imponente di cinque piani. Cessarono la loro attività intorno agli anni '50 del novecento
- ◆ Intorno al 2000, il complesso è stato ristrutturato ed adibito a centro residenziale e commerciale



Il ponte dell'Industria – le industrie Sonnino – le Concerie:

- ◆ Il ponte dell'industria, chiamato comunemente 'ponte di ferro', fu progettato dall'ingegnere Barthélemy e venne costruito tra il 1862 e il 1863.
- ◆ Il ponte è nato come ponte ferroviario ed ha permesso di collegare la ferrovia Roma Civitavecchia con la nuova stazione Centrale, poi Termini
- ◆ Dopo l'apertura del nuovo ponte ferroviario in muratura, fu trasformato in ponte carrabile per il collegamento tra il quartiere Ostiense e quello Portuense.
- ◆ E' lungo complessivamente 131 metri e si sviluppa su travate metalliche poggiate su piloni tubolari in ghisa e acciaio riempiti di calcestruzzo. La larghezza è pari a 7,25 metri e la travata centrale era mobile per l'accesso al porto di Ripa Grande
- ◆ Il ponte dell'industria è costituito da componenti prefabbricate realizzate in Inghilterra ed assemblate a Roma. Fu inaugurato nel 1863 alla presenza di Papa Pio IX e di Monsignor De Mero-de, sostenitore e delle ferrovie ed imprenditore egli stesso



- ◆ Il ponte è stato recentemente restaurato dopo un grave incendio
- ◆ Le industrie Sonnino sorgevano lungo la via del porto fluviale e comprendevano un impianto per il lavaggio della lana grezza ed una

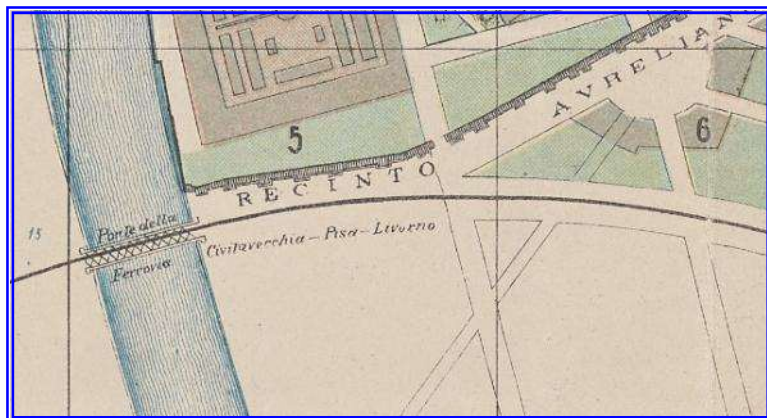
saccheria. Gli edifici sono stati preservati e riconvertiti

- ◆ Le concerie: delle concerie resta memoria solo nella toponomastica stradale (via delle Conce). Storicamente le attività di conceria erano concentrate lungo il Tevere nel rione Regola. Quando fu creata l'area industriale Ostiense, un certo numero di imprese si trasferì nello spazio tra via del porto Fluviale e appunto via delle Conce verso le mura Aureliane.

Le mura aureliane e la Porta San Paolo:

Le mura Aureliane:

- ◆ Furono costruite da Aureliano nel tra il 270 e il 275 e profondamente ristrutturate da Onorio intorno al 403
- ◆ Il loro tracciato (con 14 porte e molte porte secondarie) circondava tutta la città
- ◆ Il tratto di mura dopo la porta San Paolo raggiungeva il Tevere per poi piegare a destra seguendo il Tevere fino all'altezza della porta Portese.
- ◆ L'apertura del nuovo ponte ferroviario in muratura (1911?) ha costretto alla demolizione di un tratto consistente delle mura prima del Tevere. La figura (mappa di Carlo Marrè Antonelli) mostra la situazione prima della costru-



zione del nuovo ponte.

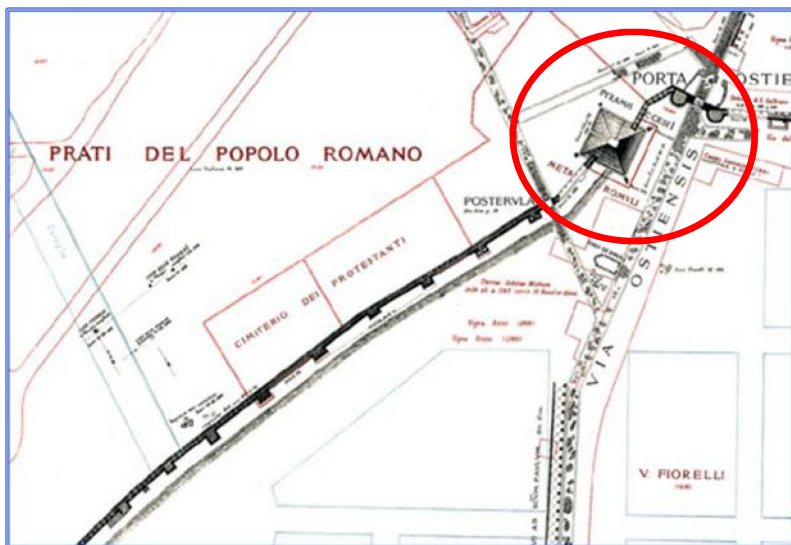
- ◆ All'interno delle mura hanno trovato posto due cimiteri: quello acattolico che occupa lo spazio dalla Piramide alla via Zabaglia e quello dei caduti del Commonwealth dalla via Zabaglia al mattatoio

La porta San Paolo:

- ◆ Del grande portico che partiva dalla porta e raggiungeva la Basilica di San Paolo si è già detto
- ◆ La porta San Paolo (Ostiense) è una delle porte del recinto

Aureliano. La maggior parte delle porte delle mura Aureliane-Onoriane è stata rinforzata riducendo in molti casi i fornic da 2 a 1, come si vede chiaramente nel caso della porta Ostiense.

- ◆ La Piramide, inglobata nelle mura come altri monumenti, era nota nel medioevo come meta Remi. Nell'area dei Borghi esisteva un monumento analogo, demolito nel 1499, noto come meta Romuli.



Qualche considerazione finale:

- ◆ La passeggiata odierna appartiene al tema di Roma fuori dalle sue porte. Lo scopo era quello di esplorare il tratto della via Ostiense tra la porta San Paolo e la Basilica di San Paolo ed insieme il quartiere Ostiense.
- ◆ Quello Ostiense è un quartiere certamente recente che però riunisce in un breve tratto della via testimonianze Romane, Paleocristiane, Medievali, un tratto fondamentale di un importante percorso devozionale (le Sette Chiese), l'incontro di Roma con la modernità rappresentata dal rilevante quartiere industriale che sta ritrovando una nuova vita, dopo la fine delle attività che vi si svolgevano ed infine la rinascita culturale ed anche economica grazie alla presenza di un'università che ha fatto da stimolo e da traino per la rinascita o una nuova nascita del quartiere.
- ◆ Nel corso della passeggiata abbiamo cercato di capire il contesto in cui queste varie fasi di vita si sono svolte. Il percorso, diacronico, è partito dall'antica Basilica, dalla sua appendice medievale di Giovannipoli, per tuffarci poi nelle due rivoluzioni, quella industriale di cui, anche se è ormai esaurita, restano testimonianze ben visibili e quella culturale indotta dall'Università.
- ◆ Nel preparare la passeggiata, lo abbiamo fatto senza nessuna pretesa di essere esaustivi e conclusivi ma sperando che questo percorso possa essere di stimolo ad ulteriori approfondimenti.

◆ *Bibliografia:*

La Bibliografia qui riportata non pretende di essere esaustiva ma piuttosto di dare delle indicazioni a chi volesse approfondire gli argomenti trattati e/o esplorare i luoghi della passeggiata. Molte delle voci bibliografiche sono reperibili online e scaricabili liberamente. Le voci bibliografiche appaiono seguendo il flusso della passeggiata

Testi generali:

1. Filippo Coarelli. Roma. Laterza. 2018
2. Andrea Carandini. Atlante di Roma Antica. Electa. 2012
3. Giuseppe Gioachino Belli. I Sonetti. Einaudi. 2018
4. Mariano Armellini. Le chiese di Roma. Roma. 1891

Testi specifici:

8. Lucrezia Spera, Disiecta membra della Porticus Pauli. Atti Della Pontificia Accademia Romana Di Archeologia (SERIE III). Rendiconti Volume LXXXIX Anno Accademico 2016-2017
9. Lucrezia Spera, il Complesso Paolino nel Medioevo. In: San Paolo in Vaticano. A cura di Umberto Utro. 2009
10. Lucrezia Spera, Dalla tomba alla città di Paolo: profilo topografico della Johannipolis. In: Paulo Apostolo Martyri. A cura di Ottavio Bucarelli e Martin M. Morales. 2011
11. Barbara Roggio. Roma: uno studio diacronico delle trasformazioni dell'area Ostiense. A.A. 2009/2010. Università Degli Studi Di Roma "Tor Vergata". Facoltà di Lettere e Filosofia. Dottorato di Ricerca In Cultura e Territorio XXII Ciclo. Tutor: Prof.ssa Andreina Ricci
12. Angela Esposito. L'organizzazione della difesa di Roma nel Medioevo. Miscellanea della Società Romana di Storia Patria XLIV. 2003
13. Via Ostiense: un confronto tra operatori, amministratori e tecnici. Workshop, 29 maggio 2012
14. Marina Marcelli. Le Industrie Romane dall'occupazione Francese all'avvento Del Fascismo. Un'analisi GIS (Geographic Information System). Centro Italiano Per Gli Studi Storico-geografici. Geostorie. Bollettino e Notiziario. Anno XXII – n. 1 Gennaio-Aprile 2014
15. Giuseppe Stemperini. I Magazzini Generali di Roma: dai Progetti Ottocenteschi al Declino. «Roma moderna e contemporanea», XX, 2012, 1, pp. 65-109
16. Manar Hammad. Il Museo della Centrale Montemartini a Roma. Un'analisi semiotica. 2006
17. Orazio La Greca, Pierduilio Maravigna. Le Stazioni Ferroviarie Di Roma. 150 ANNI DI Spazialità Funzionale. Geostorie, XIX, n. 1-3. 2011
18. Daniela La Lamia. Archeologia industriale: L'Officina a Gas di San Paolo – un contributo storico. Seminario Roma, Tevere, Litorale. 2016-2017